«Nel Lazio apertura il 14» Nessuna marcia indietro

Il nodo L'assessore Di Bernardino: «Rimettiamo al centro formazione e socialità dei ragazzi e rispondiamo alle esigenze delle famiglie»

STRADA TRACCIATA

ALESSANDRO MARANGON

■ Nessuna marcia indietro. L'anno scolastico 2020-2021, nella nostra regione, dovrà ripartire il 14 settembre. Questo, almeno, stando alle parole di Claudio Di Bernardino, l'assessore al Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola e diritto allo studio universitario, Politiche per la ricostruzione dell'ente della Pisana che ha ieri ha motivato così la strada tracciata dalla Regione Lazio: «L'apertura del nuovo anno scolastico ha bisogno di certezze di fronte alla doppia esigenza di rimettere al centro il tema della formazione e della socialità dei ragazzi e per rispondere alle esigenze avanzate dalle famiglie - ha affermato Di Bernardino -. In questi mesi e settimane abbiamo svolto un importante lavoro per aprire l'anno scolastico in si-

curezza, sia lavorando in sede locale con l'Ufficio scolastico regionale, con Upi, Anci e con i sindaci e i dirigenti scolastici e l'Area metropolitana (adottando come Regione Lazio scelte importanti su sanità e trasporti in favore delle scuole), sia in sede di Conferenza Stato-Regioni definendo opportune linee guida sulla riapertura. Va dato atto a tutte le istituzioni, da quelle scolastiche, ai Comuni, alle Province e all'Area Metropoli-

tana, del grande lavoro fatto per la ricerca degli spazi che dovrà continuare in queste ore per garantire la formazione in presenza e ridurre al minimo la didattica a distanza anche per le superiori».

Proprio per queste ragioni, secondo l'assessore, il 14 settembre

sarebbe il giorno giusto per il primo suono della campanella. «Ora c'è bisogno che il Ministero dell'Istruzione e l'Ufficio scolastico regionale provvedano in ogni modo a garantire l'assegnazione dei supplenti alle scuole in concomi-

tanza con la riapertura - ha sottolineato Di Bernardino -. Così come rivolgiamo la richiesta di accelerare la consegna di arredi e banchi scolastici». A livello territoriali, però, resterà ferma l'autonomia dei sindaci e delle singole amministrazioni comunali «in base ai propri compiti e funzioni - ha aggiunto - così come resta fermo che le singole istituzioni scolastiche possono valutare in sede locale, a fronte di problematiche emergenti o non risolte, deroghe o decisioni più opportune in merito alla data di inizio dell'anno scolastico. La Regione Lazio, come fatto in questo periodo, continuerà a seguire e a partecipare agli incontri per definire soluzioni nell'ambito delle proprie competenze». E sta valutando la possibilità di dare un sostegno per le sanificazioni attraverso un contributo ai Comuni. ●

**«A Miur e Urs
chiediamo
di accelerare
la consegna
di arredi
e banchi
scolastici»**

**A livello
territoriali
resta ferma
l'autonomia
dei sindaci e
delle singole
amministrazioni**